



ITALYGLOBALNATION



adnchronos

20.11.2012

Lavoro > Dati > Manageritalia, 85% manager e italiani chiedono più conciliazione



LABITALIA

Manageritalia, 85% manager e italiani chiedono più conciliazione



Milano, 20 nov. (Labitalia) - Non vi sono dubbi: **oggi il lavoro è un grosso problema per i 2,774 milioni di disoccupati** e per i tanti che, scoraggiati, non lo cercano neppure più. Ma lo è anche per tantissimi dei 22,937 milioni di occupati. Infatti, il 56% dei manager, secondo **un'indagine Manageritalia**, è insoddisfatto della conciliazione tra vita professionale e privata e l'84% dice che non ha abbastanza tempo per fare quello che desidera. Tra le assistenti di direzione, secondo **un'indagine di Od&m per Secretary.it**, ben il 58% non è soddisfatta della flessibilità d'orario.

Insomma, la crisi in atto stressa ulteriormente l'annosa incapacità italiana di avere un sistema che faciliti la vita ai suoi cittadini. E non è insoddisfazione verso il lavoro, visto che nel 2012 il 75,1% degli italiani si dichiara molto o abbastanza soddisfatto su questo fronte. L'insoddisfazione è tutta verso quel sempre più difficile connubio vita professionale e privata, verso cui tutti pare tramino contro.

E pensare che **per gli italiani e i manager aumentare produttività e benessere di individui e aziende si può**, eccome. La loro ricetta (AstraRicerche e Duepuntozero Doxa per Manageritalia 2012) è: valutare le persone su merito e risultati raggiunti (96% manager, 88% italiani), gestirle per obiettivi (93% e 81%), più formazione (93% e 91%) e gestione manageriale (92% e 72%) e un'organizzazione aziendale meno gerarchica e più collaborativa (87% entrambi). E per finire, sempre tra i must, maggiore conciliazione tra vita lavorativa e personale (85% entrambi) e introduzione di programmi di welfare aziendale (77% e 81%).

Lo dimostra anche l'indagine Secretary.it (la community più rappresentativa oggi in Italia, con circa 7.000 iscritti), dove le intervistate (circa 500) si dicono soddisfatte del proprio lavoro (70%). Soddisfano riconoscimento del ruolo (68,8%), retribuzione percepita (63,6%) e clima interno aziendale (60,7%). Ma chiedono maggiore flessibilità d'orario (58%), possibilità di usufruire, in parte, del telelavoro (42,1%), e di essere inserite, come i manager, in un programma aziendale di misurazione della produttività in favore di un maggior senso di responsabilizzazione.

Emerge, quindi, "con forza -conclude la nota- che **serve una rivoluzione copernicana nel mondo del lavoro italiano e che forse tutti i colloqui tra le parti sociali, che negli ultimi mesi stanno calamitando l'attenzione nel dibattito sulla produttività, sono un poco fuori dai tempi e privi di senso**".